

Dalla parte dei **pazienti**

L'anno scorso è stata fondata l'associazione SmarterMedicine - Choosing Wisely Switzerland che intende promuovere il dialogo tra medici e pazienti, affinché assieme possano evitare interventi non strettamente necessari (vedi BdS 5.17). Medici e pazienti sono perciò chiamati a discutere insieme se non sia meglio rinunciare a un determinato trattamento, quando i potenziali rischi sono maggiori dei benefici. L'Alleanza (ACSI-FRC-SKS) ha aderito all'associazione mantello per portare il punto di vista dei pazienti e dei consumatori. Nel quadro della campagna informativa destinata ai pazienti, che partirà nell'autunno 2018, diamo la parola a Antoine Casabianca, membro del comitato dell'associazione Smarter Medicine in rappresentanza dell'ACSI.

Antoine Casabianca, possiamo dire che Choosing Wisely (CW), con il suo approccio "fare di più non significa fare meglio" è decisamente dalla parte del paziente?

Solo in parte, anche perché fare meno non significa necessariamente fare meglio. La campagna CW mira infatti a cure adeguate, quelle che corrispondono ai bisogni del paziente come risultano dal dialogo con il proprio medico.

CW è però un movimento che concerne una piccolissima parte della medicina. Come fare per aumentare la sua importanza?

In Svizzera sono ancora poche le società di medicina che hanno aderito a CW e prodotto delle liste di interventi da evitare. Diventa perciò difficile invitare i pazienti a dialogare con il proprio medico quando questo non è stato ancora informato sull'iniziativa in corso. Da qui la richiesta delle organizzazioni di consumatori/pazienti ai gestori della campagna CW di informare sistematicamente i medici prima di rivolgersi alla popolazione.

CW dice che il paziente deve avere un ruolo più attivo, che deve porre domande al medico, che deve in sostanza essere "alfabetizzato". Non è che

molti preferiscono continuare ad affidarsi ciecamente al medico?

Anche in altri settori ci si affida più o meno ciecamente al professionista di turno – penso ai garagisti o agli informatici – con la differenza che nel settore sanitario le conseguenze si fanno sentire sulla propria pelle. Oggi comunque c'è voglia di saperne di più e di collaborare con il medico per arrivare a trovare la migliore cura possibile. Le associazioni di consumatori mettono a disposizione i loro mezzi di comunicazione abituali (sito, riviste, social) per informare la popolazione sui vantaggi di un consumo responsabile di cure sanitarie.

Ci sono però anche molti pazienti che sono pronti a cambiare medico, pur di ottenere una TAC o un'altra prestazione costosa. Non è vero?

Questo atteggiamento dipende molto dalla percezione dell'utilità e del costo del sistema sanitario. Alcuni ritengono che, visti i premi elevatissimi dell'assicurazione malattia, sia giusto cercare di "ricuperare" il massimo possibile e consumare perfino quando non è proprio necessario.

Va perciò promossa l'informazione e l'invito a un consumo adeguato e responsabile di cure sanitarie, ma non solo da parte delle associazioni di consumatori e di pazienti, che già si danno da fare. Per esem-

pio, un numero elevato di TAC viene oggi ancora proposto perché le tariffe incassate coprono a dismisura investimenti che sono più che ammortizzati. D'altra parte, se si facesse notare più spesso ai pazienti che le radiazioni di una sola TAC corrispondono a quelle di 400 radiografie, magari qualcuno vi riuocerebbe... più facilmente.

Le innumerevoli informazioni che si trovano oggi in Internet sulla salute sono un aiuto o un impedimento al processo di alfabetizzazione?

Vale per tanti altri settori della "cultura" e solo il giudizio critico dell'attento consumatore/paziente permette di orientarsi e di riconoscere l'informazione corretta da quella invece che nasconde altri interessi, probabilmente poco compatibili con quelli del paziente.

In definitiva, per voi che atteggiamento deve avere un paziente che si reca dal medico?

Il paziente deve fornire al medico – soprattutto se si tratta di un medico CW – tutte le informazioni utili per arrivare assieme a lui a una diagnosi e a una cura appropriata, ponendo al proprio curante tutte le domande che la situazione richiede, il tipo di trattamenti proposti e le loro conseguenze.

Profilo del medico Choosing Wisely

- È aggiornato sulle linee guida di ciò che deve e non deve essere fatto.
- Conosce l'iniziativa Choosing Wisely e ne condivide la filosofia.
- È aperto al dialogo.
- Illustra benefici, rischi e alternative per ogni trattamento proposto, dando informazioni chiare e comprensibili.
- Ascolta il paziente e i suoi familiari.
- Di fronte alla richiesta del paziente di un trattamento inappropriato sa dire di no, illustrando le motivazioni.
- Aiuta il paziente a orientarsi nella ricerca di informazioni sulla sua salute, anche su internet.
- Rispetta il vissuto e i dubbi del paziente.
- Mette il paziente in condizione di poter prendere una decisione consapevole.
- Rispetta le decisioni del paziente.

